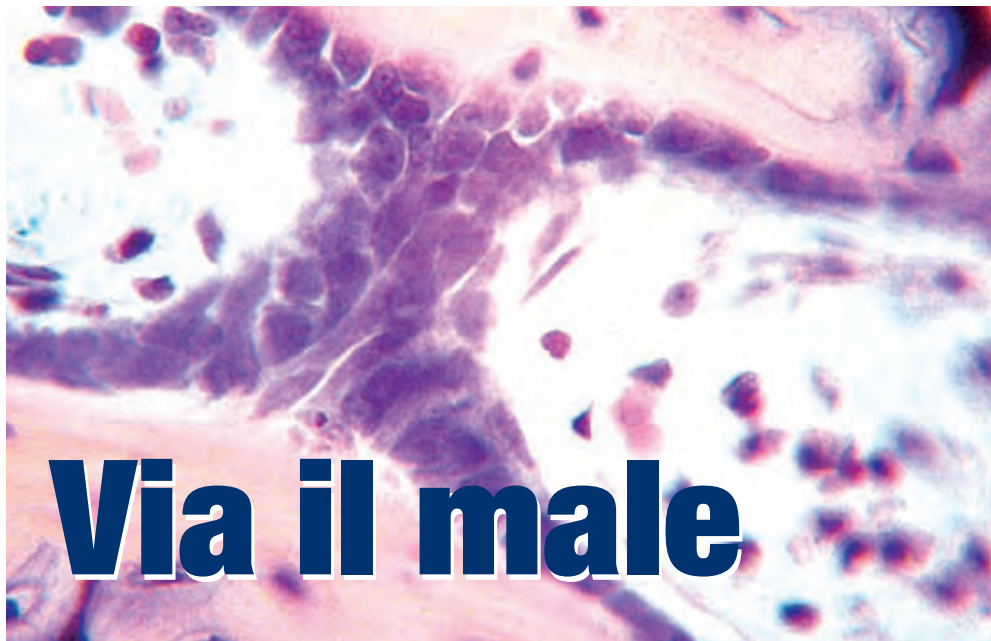


**S** secondo recenti statistiche, un sesto della popolazione italiana soffre di disturbi reumatici di vario tipo e gravità. Le malattie reumatiche hanno una grande rilevanza socio-economica e comportano costi sociali elevatissimi - superiori persino a quelli per malattie cardiocircolatorie, cancro e diabete - che comprendono terapie varie, riabilitazione, perdita di giornate lavorative e invalidità precoce. Appare quindi evidente l'importanza della scelta terapeutica che - se ottimale - può aiutare a mantenere autosufficienti pazienti altrimenti condannati a semi-immobilità e alleviarne quanto più possibile la sintomatologia dolorosa, evitando al tempo stesso di danneggiare gli altri organi. Questo è infatti il grande problema che la medicina ufficiale non è ancora riuscita a risolvere: è risaputo che i farmaci antinfiammatori, assunti per via orale, devono essere somministrati in massicce dosi ponderali, affinché dopo essere stati assorbiti a livello gastrointestinale, possano essere veicolati tramite l'irrorazione sanguigna all'apparato locomotore. Questo iter causa spesso effetti collaterali non graditi, quali gastrolesività, epatotossicità, mal di testa e vertigini. È inoltre dimostrato che infiltrazioni locali di cortisonici e di Fans - terapia usata e abusata - oltre ad avere sull'organismo in generale un pericoloso effetto immunodepressivo, destrutturano ulteriormente il tessuto cartilagineo, pur avendo un momentaneo effetto sintomatico.

#### **MEDICINA BIOLOGICA E NUOVE SOLUZIONI**

La moderna branca della medicina biologica, l'omotossicologia, ha da un paio di decenni studiato un farmaco che contiene principi attivi terapeutici tissutali, organoterapici e antidolorifici, in grado di alleviare il dolore, stimolare la ristrutturazione della cartilagine dell'articolazione senza danneggiare assolutamente l'organismo.

Questo farmaco è da vent'anni largamente utilizzato in Germania con eccellenti risultati. Uno studio multicentrico condotto dai Weiser e Metelman su 1.845 pazienti affetti da gonartrosi (ar-



triosi del ginocchio) e trattati per la durata di quattro mesi con due infiltrazioni intrarticolari di questo prodotto la settimana, ha dimostrato che - al termine del trattamento - il 93,1 per cento dei pazienti considerava i risultati ottenuti da soddisfacenti a ottimi e l'incidenza di effetti collaterali praticamente nulla.

#### **UNA SERIE DI ESPERIMENTI**

Massimo Setti, del dipartimento di Scienza della terra, alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Pavia, ha condotto una serie di esperimenti applicando all'esame delle cartilagini articolari:

- ◆ la determinazione della birifrangenza delle strutture molecolari cartilaginee, misurabili con il microscopio a luce polarizzata, rilevando la lunghezza d'onda dei "colori di interferenza" che si evidenziano;
- ◆ la determinazione dell'intensità di risposta, misurabile in "fotoni al secondo", quando queste strutture vengono sottoposte a indagine diffrattometrica a raggi X. Grazie all'applicazione di questi metodi di indagine,

**Il sintomo comune a tutte le malattie reumatiche, siano esse infiammatorie o degenerative, è il dolore. L'omotossicologia consente di alleviarlo senza effetti collaterali a livello gastrico ed epatico**

DI ALESSANDRO PERRA

spiega Setti, è oggi possibile stabilire in maniera oggettiva il livello patologico della cartilagine e verificare poi il grado di efficacia di un qualsiasi farmaco, "prima" e "dopo" il trattamento. Si è così osservato *in vitro* che questo prodotto rende una cartilagine in fase di progressiva e importante destrutturazione non solo più resistente, ma ne aiuta la ristrutturazione fisiologica, dimostrandosi più efficace di altri prodotti normalmente utilizzati.